Anno V — Lunedì 19 Dicembre 1870 — N. 302

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, o per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso I piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

AVVISO

Si pregano gli associati cui scade l'abbonamento col 31 Dicembre corrente a rinnovarlo per tempo, come pure si pregano quelli che fossero in arretrato nei pagamenti e specialmente i Municipj, a volersi mettere in corrente, poichè l'Amministrazione del Giornale deve tosto regolare i conti.

AMMINISTRAZIONE
del
GIORNALE DI UDINE

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

L'Europa ha perduto un Impero, quello di Francia, e ne ha riacquistato un'altro, quello di Germania, costituito nella persona del Re di Prussia. Ne avranno guadagnato la pace o la libertà del mondo? Non pare. Il re di Baviera, proponendo ed ottenendo di offrire la corona d'imperatore ad un Hohenzollern, ha inteso di far buon viso al destino, che da una vittoria nazionale, alla quale avevano anche i Bavaresi per loro parte con tributo, faceva conseguire necessariamente una maggiore soggezione della Baviera e della Germania tutta alla Prussia; ma forse egli ha pensato, che di questa maniera, sottoponendo sè e gli altri re e principi della Germania all'imperatore, egli ha salvato quello che si poteva dell'autonomia della Baviera e degli altri paesi della Germania. Così difatti egli ha patteggiato la sussistenza di una forma di Confederazione germanica, ed una specie di controlleria sull'uso del diritto di pace e di guerra dell'imperatore. La Baviera fu la sola che ottenne tanto; e ad essa solo Bismarck fu prontamente disposto di tanto concedere e risoluto di ottenere dal Reichstag federale, sebbene i più radicali membri di esso non si mostrassero disposti a concederlo. La Baviera era abbastanza importante nella presente lotta, perchè forse il Bismarck, prima ancora che la guerra scoppiasse, avesse qualcosa convenuto col suo Governo. La Baviera avrebbe potuto accostarsi ai nemici della Prussia, e con questo mutare affatto le sorti della guerra; ma essa obbedì al sentimento nazionale. Chi sa che delle spoglie della Francia non ne tocchi alla Baviera una parte; o chi sa altresì che quando la divina Provvidenza, la quale pare essersi messa questa volta proprio al servigio del Re Guglielmo al di là delle Alpi, come evidentemente si mise a quello del Re Vittorio al di quà, avrà deciso lo scioglimento dell'impero d'Austria, non tocchi alla Baviera qualche parte delle sue spoglie di questa parte, e che ad onta della supremazia degli Hohenzollern, non tocchi ai Wittelsbach di ristabilire una specie di equilibrio tra la Germania meridionale e la settentrionale? Il progresso delle unificazioni nazionali genera spontaneamente una tendenza federalistica; e forse questo fenomeno, che si chiama decentramento, o regionalismo in Italia, vorrà dire in Germania sostituzione di una Baviera più grande al potere antagonista dell'Austria scaduta rispetto alla Prussia. Certo, se l'imperatore della Germania, dopo le sue vittorie militari ed il naturale incremento del militarismo, non sarà disposto a lasciar limitare il suo potere dagli incrementi della libertà, dovrà accettare una specie di limitazione di esso dalla parte dei principi, sieno pure essi suoi vassalli. Le vittorie tedesche sulla Francia, se sono di una Nazione contro un'altra; non sono punto della libertà, ma piuttosto rivincite del principio feudale, comunque trasformato. Il principio del vassallaggio dei re e principi della Germania all'imperatore di Berlino, è una conferma del diritto feudale dei vassalli rispetto al loro signore. All'incontro dell'elezione spagnuola e dei plebisciti italiani, che fanno valere il principio della sovranità nazionale, pure proclamato e messo in atto dal prigioniero di Wilhelmshohe, troviamo nella Germania riconfermato, coll'antico Impero, sotto qualsiasi forma ristabilito, il principio feudale. Insomma la vittoria dei Tedeschi, e la ricostruzione dell'Impero germanico, è una vittoria della reazione.

Ed è necessariamente una vittoria della reazione il principio della conquista violenta; il quale, se fu messo innanzi dalla Nazione francese, meno liberale in questo del caduto suo imperatore, ed ora crudelmente punita dell'averlo fatto, viene a suo danno applicato dall'Impero germanico. Questo principio della conquista l'imperatore di Germania, colla politica del ferro e fuoco, vuole ora applicarlo non soltanto ai popoli, che si vogliono loro malgrado distaccare dalla Francia, ma anche al Lussemburgo, con futili pretesti di rotta neutralità, quali sarebbero quelli di non avere dato la caccia, per riconsegnarli ad essere fucilati, ai prigionieri fuggiti e non saputi custodire dai Tedeschi a casa loro.

Il Lussemburgo, che è forse la prima cagione della guerra attuale, per non avere Bismarck mantenuto la parola di cederlo alla Francia dopo Sadowa, venne dichiarato neutrale mediante un trattato europeo; ma la Prussia, imitando la Russia che non vuole rispettare la neutralità del Mar-Nero, stabilita per trattato, non intende mantenere da parte sua il trattato che stipulò colle altre potenze per la neutralità del Lussemburgo. L'Olanda, il Belgio, la Svizzera, l'Inghilterra se ne allarmano giustamente; ma coll'enea natura del nuovo imperatore della Germania, che vale il recalcitrare dei neutrali e dei pacifici?

Anche l'Austria vorrebbe risentirsene; ma non ha ormai più il coraggio di farlo, ed appena tenta delle scaramuccie di note diplomatiche tra De Beust e Gortschakoff. La Russia fa una coscrizione di un mezzo milione da aggiungere a quest'altro milione di soldati cui possiede già, intriga a Costantinopoli e cerca di patteggiare mediante Ignatieff colla Turchia prima ancora che si venga alla Conferenza di Londra per svincolarla dalla neutralità del Mar-Nero; Essa si cura ben poco dell'Austria, come poco si cura della Turchia, poichè sa di avere per alleati gli Slavi dei due Imperi. Gli Czechi della Boemia hanno preso pubblicamente le sue parti, ed indarno De Beust li chiama pubblicamente quasi traditori della patria; mentre gli stessi Czechi, assieme con tutti gli Slavi meridionali dell'Impero austriaco, prendono parte per gli Slavi della Turchia, col proposito di unirli nel nuovo Regno Illirico da fondarsi sulla base dell'unione degli Sloveni, Croati, Slavoni, Dalmati, Serbi ecc.

Ecco adunque due importanti nazionalità dell'Impero austriaco, le quali fanno pubblica professione, da una parte col Congresso slavo di Lubiana, dall'altra col promemoria degli ottant'uno deputati renitenti della Boemia e Moravia, di una politica favorevole a quella della Russia e contraria a quella dell'Impero austriaco, e perfino minacciosa alla sua esistenza. In tale stato di cose, l'Austria deve accrescere di ottanta milioni di fiorini il suo deficit, per apprestare le difese, tra le quali è la fortificazione di Praga e quella della linea dell'Enns, contro cui i provinciali dell'Austria superiore protestano.

Ognuno può vedere che le prospettive di pace non sono molto favorevoli, e che l'Impero germanico e l'Impero russo prosieguono d'accordo la loro opera di decomposizione degli Imperi austriaco ed ottomano. Non sono i due Imperi, come tali, che c'importano molto; ma se la loro dissoluzione, invece di condurre ad una libera e larga Confederazione delle nazionalità della gran valle danubiana, dovesse condurre ai progressi esorbitanti dei due Imperi militari, questa sarebbe pur troppo una nuova vittoria della reazione.

A tale vittoria sembra voglia contribuire la grande Repubblica americana, per far vedere che talora le Repubbliche si accostano ai Principati assoluti più che non quelli costituiti sul principio della sovranità nazionale e della libertà: poichè le sue minaccie rinascenti contro l'Inghilterra per l'affare dell'*Alabama* e per le pesche del Canadà sono un vero ajuto apportato all'assolutismo asiatico della Russia.

Intanto, dopo cinque mesi, la guerra continua in Francia. Essendo totalmente falliti i tentativi di sbloccare Parigi colle sortite di Trochu e di Ducrot e colla cooperazione dell'esercito della Loira, si dovrebbe dire, che si accosta il principio della fine. Certo un grande numero, e forse la maggioranza dei Francesi invocano la pace ad ogni costo; ma il sentimento e l'onore nazionale si sentono troppo offesi in molti, ed in altri prevale troppo la passione politica che rende la improvvisata Repubblica consolidale alla resistenza ad oltranza, per non credere, che si vogliano usare gli estremi sforzi. Il fatto è che, anche perdendo, i Francesi combattono e combattono bene. I Tedeschi sono costretti a chiamare nuove truppe per riempiere i vuoti lasciati dalle perdite subite. Essi occupano ormai mezza la Francia, pressurano e taglieggiano le popolazioni, spogliano, bruciano, fucilano, e se ne vantano, ma questo non è il fine della guerra. La Germania tramutata in Impero, sentirà più vive che mai le sue voglie di mangiarsi delle provincie francesi, od altre che siano, dovunque ci sia, o ci sia stato un Tedesco, anche se egli non desidera punto di appartenere all'Impero.

Esso saprà far nascere anche il desiderio di appartenervi a certe popolazioni tedesche dell'Austria; ma queste non sono vittorie della libertà, o delle quali i Tedeschi abbiano a rallegrarsi a lungo, sebbene ora vogliano persuadersi, che l'Impero ridona alla Germania la potenza e la gloria di quello degli Svevi. Questa Francia, già abbastanza punita a Sedan ed a Metz della sua baldanza, ed ora straziata sì, ma risoluta a difendersi, punirà forse la loro avidità di conquiste. Che se non saranno i Francesi proprio quelli che puniranno i Tedeschi, prolungando la guerra ancora per mesi e mesi, i Tedeschi si puniranno da sè col rinascimento d'un militarismo eccessivo, e per di più necessario, onde mantenere le conquiste fatte e proseguirne delle altre. I liberali tedeschi avranno a pentirsi un giorno di non avere amata più la libertà che non la conquista dell'altrui. Sentiranno quanto peserà la alleanza coi Tartari, per assicurarsi di poter opprimere col loro indiretto ajuto i Francesi. Forse potrebbero pensare un poco tardi, che la civiltà loro stessa trae una parte del suo alimento da quella della Francia, e viceversa; per cui le Nazioni civili, quando si combattono tra di loro e si opprimono vicendevolmente, danneggiano se stesse e lavorano a profitto del despotismo e della barbarie. Se noi dovessimo avere, con un penoso lavoro di mezzo secolo, rotto l'infame dominio della violenza stabilito nel 1815 in nome della libertà dei popoli, per ricaderci sotto nel 1870, il progresso politico delle Nazioni europee non sarebbe che un'amara ironia della storia.

Non crediamo però che siamo giunti a questo, ma bensì che la giustizia, la libertà e la moderazione trionferanno; come non crediamo che qualche vescovo di quella parte della Polonia che è conquistata dalla Germania valga a persuadere il nuovo imperatore, ch'egli debba intervenire a favore del Temporale. Ma non è abbastanza significativo, che vi sieno dei Tedeschi della Prussia renana che intendono l'Impero così! L'esistere di una tale, sia pure ridicola, credenza, non serve a mantenere le speranze dei reazionarii anche presso di noi, e quindi dovunque? L'Impero non è dunque già invocato e sperato da molti quale uno strumento di reazione? E non è quindi da temersi, che i reazionarii che lo circonderanno procurino anche di servirsene quale strumento?

Noi per parte nostra dobbiamo riconoscere quale è nella sua realtà la nuova situazione dell'Europa; e persuaderci, che il dovere e l'utile nostro si è di affrettarci a mettere in assetto la casa e di agguerrirci ed afforzarci e di svolgere in noi medesimi nel maggior grado possibile l'attività economica e civile, che sola può creare le forze della resistenza.

Vorremmo vedere Governo, Parlamento e stampa tutti compresi della necessità di non perdere il tempo nelle cose secondarie, per occuparsi delle principali. Quello che abbiamo da fare di Roma e per Roma, del papa e per le istituzioni cattoliche, facciamolo presto e senza bisogno di fermarci sopra; ma occupiamoci con una recrudescenza di patriottismo ad ordinare la patria nostra, affinchè negli urti delle grandi masse europee, che minacciano futuri sconvolgimenti, quest'Italia ch'è appena risorta, non soltanto si regga da sè, ma possa anche primeggiare tra le Nazioni libere e civili. Noi siamo ora di nuovo i rappresentanti della sempre rinnovantesi civiltà latina; e come tali assumiamo una grande responsabilità, mentre l'Impero Germanico, per dominare l'Europa, si lascia imporre condizioni dal despotismo barbarico de' Russi.

P. V.

LA GUERRA

— Scrivono da Versailles alla *National-Zeitung*: Nei zaini della maggior parte dei prigionieri fatti nell'ultima sortita dalla parte Sud-Est di Parigi, si rinvennero grandi pezzi di eccellente carne di maiale fresca. Nesegue che per le truppe nei forti vi è certo ancora della carne fresca; si deve però notare che queste truppe di sortita, sul cui successo si riponevano tante speranze, erano con cura speciale mantenute, e avevano ricevuto provvigioni per sei giorni.

— Un giornale riferisce che il ministro della guerra della Sassonia, luogotenente generale di Fabria, sia stato nominato dal re di Prussia a governatore generale delle provincie occupate nel Nord della Francia.

— Dispaccio da Berlino dell'*Osservatore Triestino*: Alla Borsa correva voce che il general Trochu fosse riuscito ad aprirsi la via. Questa voce però si riduce al fatto che Trochu dà alle sue prossime operazioni una direzione tale, da lasciar scorgere ch'egli cerca di congiungersi col generale Faidherbe. Furono presi provvedimenti per impedire che ciò avvenga.

— Un ordine del re di Prussia dichiara che tutti i prigionieri di guerra iscritti sui registri della guardia mobile dell'Alsazia e della Lorena e taluni che sono proprietari di beni immobili in queste provincie, saranno posti in libertà a condizione che s'impegnino per iscritto a sottomettersi alla confisca delle loro proprietà nel caso che prendessero le armi contro le truppe tedesche.

— Si ha da Berlino: Ventisei colonne di munizioni, ognuna di quaranta carri a quattro cavalli, partono sotto la direzione dell'ispettore dei treni Weide direttamente da qui per l'armata d'accerchiamento di Parigi, destinate essendo per la terza armata!

Ieri partirono da Berlino i doni destinati pel Natale all'armata in campo, fra i quali 500 bottiglie di Cognac.

ITALIA

Firenze, Il Comitato privato continuò la discussione sull'art. 19 del progetto di legge relativo alle garanzie dell'indipendenza del Sommo Pontefice e del libero esercizio dell'autorità spirituale della Santa Sede.

L'art. 19 esime da ogni ingerenza delle autorità scolastiche del regno i seminari, le accademie, i collegi e gli altri istituti cattolici fondati in Roma per la educazione e coltura degli ecclesiastici. Contro simile disposizione sorsero il Pecile e l'Abignente, e in suo favore il Correnti. Vennero in seguito approvati gli articoli 19 e 20 e così l'intiero progetto.

Una mozione Casalini per l'abrogazione di alcune disposizioni di legge eccezionali, pubblicate di recente in Roma relativamente alla stampa ed al codice penale, diè luogo al ministro Raeli di dichiarare come tale abrogazione era nell'animo del governo, e com'egli si proponeva di presentare oggi stesso un progetto di legge su tale materia.

(Diritto.)

— La Giunta del Bilancio ha deliberato di proporre all Camera che si approvi il bilancio di prima previsione pel 1871, riserbandosi la Camera di

prendere la risoluzione che le parrà opportuna, qualora, stante le condizioni eccezionali derivanti dal trasferimento della capitale, non avesse tempo di discutere il bilancio rettificato e definitivo.

Crediamo che la stessa Giunta sarà in grado di presentare lunedì alla Camera la relazione intorno alle maggiori spese sui bilanci del 1869 e 1870.

(*Opinione*).

— La seduta pubblica della Camera è stata spesa nella verificazione dei poteri e nello svolgimento della proposta per modificare una parte del regolamento della Camera, e nell'interpellanza mossa dall'onorevole Civinini al ministro della guerra intorno alle recenti riforme del corpo dei bersaglieri.

Le risposte del ministro della guerra non hanno soddisfatto l'onorevole Civinini, il quale ha presentato una proposta per invitare il Governo a sospendere l'attuazione del nuovo ordinamento dei bersaglieri, finchè la Camera non abbia discusso le leggi di riordinamento dell'esercito, ma avendo questa proposta provocato del disordine nella Camera, il proponente l'ha ritirata.

— Leggiamo nella *Gazz. Ufficiale*:

In un *meeting* cattolico tenuto a Londra venne affermato che a Roma fu vietato dal Cardinale Vicario di portare il Viatico in forma pubblica per evitare gli oltraggi ai quali il SS. Sacramento potrebbe essere fatto segno. Le RR. Autorità ignorano se qualche parroco od altra Autorità ecclesiastica per timore o per altro fine siansi astenuti dal portare il Viatico agli infermi, od abbiano proibito di farlo; ma ciò che possono attestare si è che anche recentemente si è visto portare il SS. Sacramento per le strade di Roma in mezzo al rispetto di tutta la popolazione.

— Sembra che l' on. Lanza trovi nello stesso gabinetto, oppositori vivissimi a' suoi avvisamenti sul progetto di legge delle guarentigie al Pontefice e del trasporto della Capitale. Il perchè, deve sempre più ritenersi vicina una crisi ministeriale.

(*Gazz. del Popolo di Firenze*).

— La Giunta pel trasporto della capitale si è costituita. Ha nominato a presidente l' on. Carutti, a segretario l' on. Guerzoni. Essa ha invitato a recarsi al suo seno gli onorevoli ministri dell'interno, delle finanze e dei lavori pubblici.

Da quanto ci si annunzia, si avrebbe intenzione di proporre che il termine di tre mesi pel trasporto della capitale decorra dalla promulgazione della legge.

— S' ignora se il general Cerroti, chiamato ad assistere al Consiglio de' ministri, abbia potuto convincere l' on. presidente, che il trasferimanto della Capitale può eseguirsi, senza notevoli imbarazzi, alla fine di marzo.

— Apprendiamo dall'*Italie* che al Ministero della guerra si lavora attivamente all'organizzazione dei distretti militari. Di giorno in giorno sono attese le nomine dei colonnelli comandanti dei distretti, nonchè degli ufficiali di massa e di matricola, e dei maggiori relatori dei consigli d'amministrazione.

—

Roma. In seguito alle innovazioni volute introdurre dal Ministro Ricotti nell' organizzazione del Corpo dei Bersaglieri, correva voce che forti screzi fossero nati fra il Ministero ed il luogotenente generale Mamarmora.

Possiamo assicurare che ciò è inesatto ed aggiungere anzi che le disapprovazioni dal Generale esternate in proposito vennero prese da *altissimi* personaggi in seria considerazione.

Questa notizia mentre onora altamente il Lamarmora, deve rassicurare sulla loro organizzazione il corpo dei Bersaglieri. (*Nuova Roma*)

— Nei circoli clericali si parla a bassa voce di un' altra dimostrazione, che dovrebbe aver luogo il giorno 27, festa di San Giovanni.

Raccomandiamo alle autorità una rigorosa vigilanza, onde non si rinnovino i brutti fatti che hanno a ragione commossa la nostra città.

— I lavori pel riattamento del Quirinale procedono lentamente, e ci vien detto che i tappezzieri non hanno ancora posto mano all' addobbo delle pareti, nè potranno farlo prima che sieno compiute le pitture, le quali richiedono almeno il tempo d'un mese.

— Da Firenze scrivono alla *Perseveranza*:

Più sono gravi le questioni che si vanno agitando e più sembrerebbe dovessero essere ponderate non tanto le discussioni che si fanno intorno ad esse, quanto le proposizioni che si presentano a risolverle se non definitivamente, almeno in modo transitorio e comportabile da tutte e due le parti contendenti. Però nella discussione, che verte dinanzi al Comitato della Camera, non vi ha che una parte sola. La Chiesa cattolica non vi conta oramai pur uno de' suoi consueti e noti rappresentanti: il Ministero che si assunse l' ufficio di fare le veci di costoro, o per lo manco ha stretto obbligo di difendere il suo disegno di legge sopra le guarentigie promesse alla Sede Pontificia o alla Chiesa cattolica, o ad ogni momento è d' uopo spedire messi a ricercarlo nelle sue aule, o, richiesto, non apparisce se non tardo e in ombra, per così dire, poiché davvero il Raeli, soletto, e punto sorretto da veruno de' suoi colleghi, e meno ancora aiutato da veruno degli amici suoi della destra, non è nè può presumere di essere il Ministero e la maggioranza.

Ciò nonostante, la discussione procede meglio che in siffatte circostanze potevasi attendere. Gli onorevoli Capone, Pecile, Mancini, Pasqualigo, Minghetti e lo stesso Michelini pronunciano discorsi intorno alle gravissime materie che riguardano la libera giurisdizione spirituale e disciplinare del Pontefice di tutta la Gerarchia ecclesiastica, i quali la stenografia avrebbe avuto merito di raccogliere e fare conoscere, come belle reliquie o di assolutamente liberi pensatori, o di Giuseppini, o di Leopoldisti, o di seguaci del Tannucci e del Giannone, ovvero, mi si perdoni la espressione, di Statisti zelanti delle opportunità e finzioni diplomatiche.

Se non che e' mi duole dovere aggiungere subito che le proposizioni presentate non corrisposero quasi a' discorsi pronunciati; la gravità di questi fu a un tratto compromessa dalla pochezza ed anco insipienza delle risoluzioni messe innanzi, cosicchè non era fuor di luogo il dubitare se si assistesse ad un' assemblea di uomini che conoscessero in qual modo politico e religioso e si vivesse nel dicembse dell' anno 1870.

ESTERO

—

Austria. Il *Pesti Naplo* e il *Lloyd ungherese* giudicano favorevolmente lo scritto di Beust a Rieger.

—

Prussia. Scrivono da Berlino al *Sun*:

Si dice nei conclavi parlamentari che prima dell' apertura delle trattative per la pace, si riunirà a Versailles un Congresso di principi.

Le compere e il trasporto dei viveri necessari per approvvigionare Parigi dopo la capitolazione furono affidate a due membri del commissariato che conclusero contratti considerevoli con case inglesi. Si preferirono queste case a quelle di Germania per tema che l' enorme esportazione delle derrate alimentari non si facesse mancare.

—

Germania. Un telegramma del Re di Baviera diretto a Versailles annuncia che tutti i principi tedeschi e le città libere si associano all' iniziativa del Re di Baviera nella questione imperiale.

— Secondo l'*Independance Belge* il quartiere generale prussiano sarebbe assai preoccupato della manifestazioni in senso pacifico che si ripetono vivamente in molte parti della Germania.

Le grida di disapprovazione contro una *guerra di puro esterminio* si fanno sempre più forti e minacciano di tramutarsi in atti di aperta ribellione al governo. È una verità sentita dalla coscienza universale *che la Germania non deve essere più oltre sacrificata all'ambizione di Re Guglielmo e del suo ministro Bismark.*

Nel Parlamento di Berlino v'è un partito che combatte la continuazione della guerra come un enorme delitto. Tutto ciò indurrà, senza fallo, i capi dell' esercito a prendere in questi giorni delle estreme deliberazioni.

La resistenza di Parigi ha scompigliato i piani di Moltke il quale pareva non avere dubbi sulla capitolazioni di quella città dopo il ritorno dei prussiani in Orléans. Egli però pensa di raggiungere lo stesso scopo invadendo rapidamente il Sud e l' occidente della Francia e rendendo essi impossibili i movimenti concordi delle armate nemiche.

—

Lussemburgo. Odo Russel riferì all' ufficio degli esteri che gli furono date prove irrefragabili del fatto che le Autorità del Granducato di Lussemburgo lesero in modo flagrante le condizioni di neutralità. Il Cancelliere federale presentò al signor Russel un completo carteggio epistolare fra impiegati lussemburghesi e il comandante francese di Thionville.

Da questo carteggio apparisce che l' approvvigionamento di quella fortezza avvenne mediante impiegati d' alta categoria del Governo del Lussemburgo. non curando le condizioni di neutralità.

—

Inghilterra. Furono incominciati i lavori di fortificazione su tutto il litorale delle coste di Kent e principalmente fra Douvres e Ramsgate.

— Si ha da Londra: Tutte le leghe della pace residenti in Inghilterra furono convocate, onde organizzare indilatamente dei *meetings monstres* nelle grandi città industriali del Regno Unito e redigere un programma, che coperto da migliaia di firme, verrà presentato al governo intimando ai ministri di porre ad effetto le loro deliberazioni dei *meetings*, o dare le loro dimissioni sotto pena manifestazioni di genere diverso.

—Scrivono da Londra: Granville rispondendo alla nota prussiana sul Lucemburgo dichiarò essere il governo britannico pronto ad esaminare in unione alle altre potenze che segnarono il trattato, le accuse alzate dal conte Bismarck, non senza peraltro far conoscere le proprie inquietudini pel caso di una abolizione isolata dei trattati in proposito esistenti. (Telegrammi del *Cittadino*)

—

Belgio. L'*Indep. Belge* pubblica, secondo quanto avea promesso, le proteste di moltissimi ufficiali francesi prigionieri a Erfurt, Magdeburgo e Neuwied, contro qualsiasi tentativo da parte loro di restaurazione bonapartista e contro le voci corse a tale proposito, declinando ogni responsabilità dei patiti disastri e per nulla disposti a suscitare il minimo incaglio al governo della difesa nazionale e a quel qualunque governo che avesse il consenso del paese.

—

Grecia. Degli accusati nella catastrofe di Maratona 60 furono consegnati ai Tribunali. Fra i più compromessi è l'inglese Franc Noel, possidente di Calcide, al cui servizio stava un fratello del capo dei briganti Takko Arvaniti. Dicesi abbia abbandonata la Grecia. Un inglese complice nella catastrofe di Maratona! Chi lo avrebbe creduto?

—

Russia. Dietro proposta di Beust la Russia aderì alla temporaria continuazione della Commissione del Danubio. La Conferenza regolerà definitivamente la vertenza.

— La risposta del Gabinetto russo alla dichiarazione relativamente al Lussemburgo dichiara apparentemente che la Russia non ha alcun motivo di entrare ad esaminare i fatti adotti, questi essere di spettanza del Governo di Lussemburgo. Se i fatti addotti sono esatti, la Prussia avrebbe diritto di non tenersi più legata al Trattato.

— Si ha da Breslavia: Secondo notizie ufficiali da Pietroburgo venne assegnato al Ministro della guerra pel 1871 mezzo milione di rubli d'argento di più dell' anno passato per la costruzione delle fortezze.

Nel porto di Kronstadt si accrescono le fortificazioni.

—Scrivono da Brusselle: Lettere da Pietroburgo assicurano che un numero straordinario di agenti russi percorrono il Montenegro, la Dalmazia e la Boemia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

—

Operazioni di Banca. Per incarico della Società generale di Credito Provinciale e Comunale è aperta presso il sottoscritto nei giorni 20, 21 e 22 corr. la pubblica sottoscrizione alle azioni della Società per la compera e vendita di Terreni, Costruzioni e opere pubbliche in Roma.

Udine 19 Dicembre 1870.

LUIGI RAMERI.

—

La Compagnia Giapponese che fu testè tanto applaudita al teatro Minerva ha stabilito di ritornare fra noi, e mercordì sera darà un' altra rappresentazione al teatro medesimo. Nessun dubbio che vi sarà molto concorso e applausi *à tout rompre*; e noi ne diamo a tempo l' avviso per non attirarci un'altra volta i rimproveri di quei signori della Provincia che si lamentano di non essere avvertiti a tempo degli spettacoli che hanno luogo a Udine.

—

I fatti succedono alfine alle parole! Già erasi detto abbastanza ciò che dovevasi fare a Roma; faceva d' uopo entrare nel dominio dell' esecuzione. Ed è questo precisamente che comprese un gruppo finanziario intelligente, il quale, col concorso della *Società generale di credito provinciale e comunale*, costituì una *Società anonima italiana per la compra e vendita di terreni, costruzioni ed opere pubbliche in Roma.* — Vasti terreni acquistati a condizioni favorevolissime, nelle località le più opportune, dove potrà elevarsi una città nuova, concorso d' ingegneri distinti e uomini pratici, sono altrettante solide garanzie pei capitali che prenderanno parte alla impresa. Tutto insomma trovasi riunito per assicurare uno splendido successo ad una impresa che non sarà solamente proficua alla città di Roma, ma che potrà essere eziandio il punto di partenza per l' avvenire economico dell' Italia.

I nostri lettori troveranno più sotto il programma della Società Anonima Italiana indirizzato al pubblico.

—

Le spese di guerra. — Un giornale tedesco, parlando delle spese che porta seco la guerra, e di quelle che la Germania sopporta, come pure di quelle che sopporta e dovrà pure ancor sopportare la Francia, enumera ciò che la Prussia ha dovuto pagare e cosa le sono costate l' occupazione e le vittorie francesi dal 1806 al 1808;

	Talleri
Contribuzione di guerra	25,460,919
Requisizioni di mercanzie e di danaro	2,557,221
Depositi rapiti	87;975
In granaglie	21,426,070
Foraggi	26,026,212
Legumi	1,435,032
Carni, pane ed altri viveri . . .	10,013,142
Bevande	3,741,095
Cavalli	5,569,155
Bestiami . , ...	11,660,601
Quartieri	65,848.369
Altre provviste e spedalità . . .	11,653,520
Indennizzi e cantonamenti . . .	4,990,383
Guasti, taglia ed estorsioni . . .	53,704,107
In totale . . . . . *Talleri*	245,091.801
Ossiano . . . . . . Fr.	919,094,253 75

È da notarsi che questa somma, enorme sempre, ma allora ben più che adesso, veniva pagata da una popolazione che in tutto, dal trattato di Tilsitt era stata ridotta a 4,594,000 abitanti. Alcune città di Prussia, come Könisberg, per es., pagano tuttora frutti di debiti contratti in cotesta occasione. Calcolando in cotesta proporzione le spese da sopportarsi dalla Francia in vantaggio dei vincitori, si avrebbe (stando all' ultimo censimento, che le da 38,067,000 abitanti (*senza Nizza e Savoia*) l' enorme somma di fr. 10,222,693,750 00.

—

Prestito Bevilacqua. Al tribunale civile di Firenze andò in discussione la causa per l' estrazione ultima del Prestito Bevilacqua. Il banchiere la Chapelle volle tener fermo il risulato dell' estrazione eseguita nell' agosto passato; il signor La Masa ne pretese l' annullamento. La Corte ha deciso nientemeno, a quel che ne dice l' *International*, di citare come testimoni tutti i possessori di cartelle del prestito, i quali saranno una bagatella di qualche migliaio. A questo fine la causa fu aggiornata fin dopo le feste natalizie.

—

Tunnel delle Alpi. Si legge nella *Gazz. Piemontese*:

La grand' opera del traforo delle Alpi si avvicina proprio al suo termine. Oggi che scriviamo non vi sono più che 60 metri circa di roccia da perforare, per cui non vi ha dubbio che per il Natale l'intera galleria potrà essere percorsa in tutta la sua lunghezza. Le esperienze fatte ripetutamente coi diversi istrumenti scientifici non lasciano alcun dubbio che l'incontro si dovrà effettuare con la massima precisione.

Gli operai del Nord e del Sud sentono distintamente i colpi dei loro martelli e pieni d' entusiasmo contano ormai i giorni e le ore che li separono dal solenne momento in cui potranno stendersi reciprocamente la mano.

—

Unificazione e legislativa. La Camera di commercio di Padova ha deliberato di concertarsi con le consorelle del Veneto, perchè il primo tema sottoposto al prossimo congresso delle Camere sia quello della unificazione legislativa. Vogliamo sperare che anche prima di quell' epoca, una tale questione avrà fatto qualche passo, giacchè se dobbiamo credere a ciò che ci vien detto sarebbe proposito del Governo di spingere il più che fosse possibile la soluzione di questa eterna vertenza. Sarebbe tempo! (*Giornale di Padova*)

ATTI UFFICIALI

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 27 ottobre, con il quale è approvato lo statuto per l' istituzione in una Cassa di risparmio nel comune di Sessa Aurunca, in provincia di Terra di Lavoro.
2. Disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.
3. Elenco di disposizioni fatte nel personale dipendente dal ministero delle finanze.
4. Disposizioni fatte nel personale delle Indendenze di finanza.

—

La *Gazz. Ufficiale* del 17 corrente contiene.

1. Un R. decreto del 25 novembre, che autorizza l' instituzione in Livorno di una succursale della Banca Nazionale del Regno d' Italia.
2. Un R. decreto del 13 novembre, che instituisce nella facoltà di filosofia e lettere della R. Università di Palermo l' insegnamento della lingua e della letteratura ebraica.
3. Un R. decreto del 4 dicembre, col quale è approvata l' annessa tabella del riparto del contingente di 40,000 uomini di 1.a categoria, per la leva sui nati nell' anno 1849.
4. Un R. decreto del 13 novembre, a tenore del quale, a datare dal 1.o dicembre, in armamento, la pirocorvetta ad elica di 2.a classe *Caracciolo*, avrà 42 marinai di 3.a classe, invece di 22 come porta la tabella n. 1. annessa al R. decreto dell'8 novembre 1868, per le navi del tipo 5.° cui essa è ascritta.
5. Nomine nell' Ordine equestre della Corona d'Italia.
6. Nomine e disposizioni avvenute nel personale di stato maggiore ed aggregati della R. marina.
7. Disposizioni fatte nel personale degli uffici esteroi dell' Amministrazione del demanio e delle tasse.
8. Un decreto del ministro delle finanze in data del 10 dicembre, a tenore del quale gli intendenti di Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Palermo, Parma, Torino e Venezia sono incaricati di rilasciare Buoni del Tesoro tratti in antecipazione dal direttore generale del Tesoro all' ordine degli Intendenti medesimi, col *visto* della Corte dei conti.

Il trasferimento all' ordine degli acquirenti sarà fatto mediante girata dagli stessi intendenti munita del *visto* d' un ufficiale a ciò delegato dalla Corte dei conti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Telegramma particolare del *Cittadino*:

Firenze 17. I volontari italiani, i franchi tiratori e le guardie mobili giunsero li 10 a Epinac. Garibaldi e lo stato maggiore è ancora in Autun, ma era pure atteso a Epinac ove trovasi già Menotti. Neve in quantità e gelo paralizzano i belligeranti.

— Le chiacchere che corrono su di una nuova proroga dell'ingresso di S. M. nella capitale d'Italia, in seguito alla minaccia dell'*Interdetto*, non sono punto attendibili. Vittorio Emanuele andrà immancabilmente a Roma fra l'8 e il 12 di gennaio. Se non può andarvi prima, come avevasi detto e scritto, dipende da motivi tutto affatto interni e di servizio della sua Casa. (*International*)

Lo stesso giornale ritorna a riconfermare i dissensi esistenti nel seno del Gabinetto. Dice però che nessuna crisi avverrà per ora, per quanto qualche giornale la predichi per le feste di Natale e anche prima.

— Pare che qualche membro della Commissione che dove riferire sul trasporto della Capitale sia disposto a prorogarlo fino al 1. di maggio, epoca in cui scadono tutti gli affitti degl'impiegati. Il gen. Cerrotti però si mantiene saldo nella sua prima proposta e dice che assolutamente il trasporto può e dev'essere fatto col 1. di aprile. Vedremo come si atteggierà il Ministero dinanzi alla Camera e se ne farà una questione di gabinetto, come è annunciato da vari corrispondenti.

— Corre voce, non siappiamo con quanto fondamento, che dopo l'arrivo sotto le armi delle nuove reclute della classe 1849 possano aver luogo dei cambiamenti di guarnigione specialmente per quei reggimenti che hanno dei battaglioni distaccati. (*Gazz. di Mantova*).

— Leggesi nell'*International* di Firenze in data d'oggi: Crediamo sapere che allo scopo di facilitare la discussione dei tre progetti di legge presentati dal Ministero, risguardanti Roma, si lascierà provvisoriamente da canto la legge sulle garantie, affinchè la Camera possa discuterla con tutta la calma richiesta da sì grave argomento, dopo le vacanze di Natale.

Nella settimana prossima si porrà all'ordine del giorno della Camera: 1. la legge per l'accettazione del plebiscito, 2. quella del trasporto della Capitale, 3. la domanda dell'esercizio provvisorio del bilancio.

E più oltre:

La Camera prese ieri in considerazione, e a grandissima maggioranza, la proposizione sulla soppressione del Comitato privato.

Malgrado l'accoglienza fatta a questa proposizione, noi abbiamo argomento di credere che essa verrà scartata, come lo fu, in principio, nella precedente sessione.

— Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che è pronto, per essere distribuito al Parlamento, il fascicolo dei documenti risguardanti la questione romana.

I documenti sono 111; e comprendono il periodo dal 29 agosto al 2 dicembre 1870.

— Leggesi nel *Corriere Italiano*:

A Roma continuano e divengono più frequenti gli assassinii. Ieri l'altro due onesti cittadini furono pugnalati innanzi la casa del Duca di Sermoneta, quasi anzi sulla soglia del palazzo del Duca stesso. Il fatto avvenne di pieno giorno, nel più animato centro di Roma... gli assassini lasciarono i pugnali infissi nelle carni delle loro vittime, e ferendo uccisero; il che dinota come fossero sicarii di mano esperta.

— Ci viene assicurato che un accordo sarebbesi stabilito per la riunione della conferenza che deve trattare e definire le modificazioni da portarsi al trattato del 1856 per il Mar Nero. La Conferenza si riunisce a Londra. L'onorevole Minghetti partirà bentosto per sedere alla Conferenza come rappresentante d'Italia. (*Corr. Italiano.*)

— È stata spedita da due giorni ai rappresentanti all'estero della Santa Sede una nota dell'Antonelli relativa ai fatti dell'8 corrente. Una nota sui medesimi fatti, sul loro vero carattere e sui promotori e provocatori di essi, non estranei al Vaticano, parte anche dal nostro ministero degli affari esteri. (*id.*)

— Leggesi nell'*Italie*:

Siamo assicurati che in qualche Ministero s'interrogano gli impiegati per sapere quali sono quelli che desiderano di andare i primi a Roma.

—Il *Fanfulla* rileva da una lettera che a Parigi si ha molto da lodarsi degli eminenti servigi resi dagli italiani durante l'assedio. Sopratutto l'ambulanza italiana si è acquistato un diritto alla riconoscenza del paese.

— Leggesi nell'*Esercito* che l'ufficio tecnico del corpo di stato maggiore, che ha sede presso il comando generale in Firenze, deve quanto prima essere trasferito in Napoli.

— L'*International* smentisce la chiacchera che Antonelli sia stato per qualche ora a Firenze, ma *incognito*, per parlare ed intendersi col presidente del Consiglio.

— Il *Corriere Italiano* assicura che alla Borsa ieri, in Firenze, le azioni della Società anonima italiana per l'acquisto e la vendita dei terreni e costruzioni a Roma, furono ricercatissime.

— Sappiamo che dal nostro ministro degli affari esteri e dal ministro della Gran Brettagna è stata firmata il 7 corrente una convenzione postale fra l'Italia e l'Inghilterra, addizionale a quella conchiusa il 12 dicembre 1857.

Scopo della nuova convenzione è di aumentare il peso del porto semplice delle lettere scambiate fra l'Italia, la Gran Brettagna e Malta e reciprocamente, da 7 grammi e 1/2 a 15 grammi, misura molto più liberale e vantaggiosa al commercio, che l'Italia ha già ammessa per le lettere scambiate con la maggior parte dagli Stati dell'Europa centrale, con tutti quelli dell'Europa settentrionale e con gli Stati Uniti.

La convenzione addizionale entrerà in vigore al 1.o gennaio prossimo, ed è a sperare che la Camera, cui essa deve esser presentata, troverà tempo, in mezzo alle gravi quistioni delle quali dovrà occuparsi, di esaminarla ed approvarla prima della fine di questo mese. (*Econ. d'Italia.*)

DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 19 dicembre

Londra 16. Inglese 91 13/16 Italiano 55 9/16 lombarde 14 9/16, tabacchi 88 11/16 turco 44 1/2.

Berlino, 16. Si ha ufficialmente da Versailles 15. Alcuni distaccamenti prussiani occuparono l'11 Reumont, dopo un breve combattimento.

Il nemico, comparso a La Fare, incominciò a ritirarsi.

L'armata del Granduca di Meklemburgo inseguendo il nemico presso Mery fece prigionieri il 13 dicembre 2000 scorridori francesi.

I prussiani entrarono jeri a Montmedy; e vi trovarono 65 cannoni, fecero 3000 prigionieri e liberarono 237 prigionieri tedeschi.

Belfort continua a difendersi energicamente. La guarnigione fa molte sortite.

Le nostre truppe si impossessarono della foresta di Besmont Grand-Bois e del villaggio di Audelnans. Le nostre perdite sono: 2 ufficiali e 79 soldati. Il nemico perdette 90 uomini.

Londra, 16. È smentito che la Prussia siasi opposta a che la Francia partecipi alla Conferenza.

Il *Times* reca un dispaccio da Berlino il quale dice che l'affare del Lussemburgo non provocherà alcuna complicazione. La Germania farà rappresaglie soltanto se il Lussemburgo ajutasse la Francia apertamente con detrimento degli interessi della Germania.

Lo *Standard* dice: Essendo la guerra inevitabile, possiamo calcolare sull'Austria.

Carlsruhe 16. La Camera dei Deputati approvò il trattato federale.

Bordeaux, 16. Gambetta trovasi sempre presso l'armata della Loira. Ignorasi quando ritornerà a Bordeaux.

Ieri vi fu un combattimento, fra l'armata di Chanzy e i Prussiani. Chanzy continua a mantenere le posizioni.

Lettere di Parigi del 9 dicembre dicono che la situazione è sempre buona. La notizia della recente occupazione di Orleans non iscoraggiò la popolazione. I difensori della Capitale sono più che mai decisi a resistere ad oltranza. Le misure del Governo per la distribuzione dei viveri assicurano la carne fresca sino a febbraio, e le provviste di farine, vino ed altri articoli di prima necessità per sei mesi.

Aja, 16. Il Ministero dichiarò che le voci relative ai prigionieri Francesi fuggiti sono vere parzialmente. I prigionieri non furono facilati, nè consegnati alla Prussia.

Berlino, 16. La Camera dei Deputati elesse a Presidente Forckenbeck, e a Vice-Presidenti Keller e Benninghen. Il Ministro delle finanze presentò il bilancio del 1871 senza disavanzo.

Bruxelles, 16. L'*Echo du Parlement* annunzia che le nostre truppe arrestarono sulla frontiera del Lussemburgo 234 soldati francesi che vennero condotti a Namur.

Nuova York, 16. Adams pronunziò un discorso e consigliò una politica conciliatrice nella questione dell'*Alabama*. Egli biasima coloro che cercano la guerra.

Il *Giornale delle Tribune* tiene lo stesso linguaggio pacifico, esprimendo la convinzione che l'Inghilterra farà concessioni nella questione dei pescatori. Parlasi che Boutwel darà prossimamente le dimissioni.

Luxemburgo, 16. Un dispaccio del Re al Governo del Lussemburghese dice che farà tutto il possibile per tutelare l'autonomia e la neutralità del paese ed approva tutto ciò che il Governo farà a questo scopo.

Bordeaux 16. I porti messi in istato di blocco sono Rouen, Fecamp e Dieppe. Per ora Havre fu eccettuato.

Un dispaccio ufficiale annunzia che le truppe del generale Lecomte della 1.a divisione d'armata del Nord impadronironsi di un convoglio prussiano fra Kauny e Lafere, facendo 100 prigionieri.

Tours 17. 14 esploratori prussiani, che comparvero stamane a Montrichard, ripiegarono sopra Pouttevoy e disparvero completamente.

Bordeaux 16. Un dispaccio ministeriale ai prefetti annunzia che il granduca di Meklemburgo attaccò mercoledì Iroteval ed occupolla nella notte con forze considerevoli, ma jeri i francesi la ripresero. Il Granduca di Meklemburgo con alcune truppe del Principe Federico Carlo impegnò un combattimento dinanzi Vendôme. I francesi fortemente resistettero. La battaglia durò sino a notte. Sembra che le perdite del nemico sieno grandi. Fra Briare e Gien le Guardie mobili scacciarono 3 battaglioni di bavaresi sino a Gien.

Havre, 15. Sembra che il nemico, il quale pareva volesse ritirarsi precipitosamente, voglia concentrarsi con forze più considerevoli nei dintorni e preparasi a stabilire un campo trincerato ad Yvetot.

Bordeaux, 16. Un Decreto crea 15 nuovi reggimenti di marcia e 10 nuovi battaglioni.

Bordeaux, 17. Ieri l'armata di Chanzy non fu attaccata.

Notizie dell'armata di Bourbaki constatano che la situazione materiale e morale è eccellente.

Malgrado l'occupazione prussiana, gli Alsaziani accorrono volontariamente a partecipare alla difesa nazionale. Arrivarono in diversi punti circa 4000, che attraversarono la linea prussiana. Anche i Lorenesi cominciano ad arrivare.

Bordeaux 17. Un Decreto mette nella riserva il generale Sol comandante la divisione di Tours per avere sgombrato troppo precipitosamente la città di Tours. Il generale Morandy comandante di brigata nel 16° corpo fu posto in ritiro per incapacità.

Versailles 16. *Ufficiale*. Il nemico attaccato ieri dalle nostre avanguardie, ha oggi sgombrato Vendôme.

Digione 17. Il generale Goltz annunzia da Longeau dinanzi Langres, 15 dicembre, che il nemico fu attaccato oggi a mezzogiorno in forte posizione presso Longeau e fu respinto dopo un combattimento di tre ore. Il nemico perdette circa 200 uomini, due cannoni, e due carri di munizioni. Le nostre perdite ascendono a 1 ufficiale e circa 30 soldati feriti.

Firenze, 17. Il Re ricevette la Deputazione del Senato e della Camera incaricata di presentargli gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Berlino, 17 dic. Austriache 206 1/2, lombarde 98.3/8, credito mobiliare 134.54 1/8.

Napoli, 17. È morto Mercadante.

Lipsia, 17. I deputati Rabel e Liebnicht furono arrestati sotto accusa di tradimento.

Savre, 17. Nulla di nuovo. I Prussiani abbandonarono queste vicinanze; le cannoniere costeggiano continuamente fra Cherburgo e Havre.

Londra, 17. Inglese 91 15/16, tabacchi 88. — lombarde 14 5/8, italiana 55 5/8 turco 44 1/2, austr. —.—.

N. York, 17. Oro 111 1/8.

Vienna, 17. Credito mobiliare 247.50, lombarde18—, it. 0.379.—, Banca Nazionale 729, Napoleoni 9.95 1/2 cambio su Londra —.— 124.25, rendita austriaca 65.35.

ULTIMI DISPACCI

Monaco, 17. Un telegramma spedito al Re di Prussia a Versailles l'informa che tutti i principi tedeschi e le città libere aderirono all'iniziativa della Baviera di conferirgli il titolo d'imperatore.

Londra, 17. Assicurasi che la Russia rispose che discuterà i fatti esposti dalla Prussia circa il Lussemburgo. Se la violazione del trattato è provata e il Lussemburgo non offre garanzie per avvenire, la Prussia è giustificata di svincolarsi dal trattato violato dal Lussemburgo.

Il *Times* ha da Versailles, 16: I forti sono tranquilli. Ebbero luogo recentemente parecchi tentativi di assassini presso Versailles. Stansi preparando le batterie d'assedio. Un distaccamento francese comparve improvvisamente a Chateudun, ma fu jeri respinto.

Zurigo, 17. Si ha da Versailles; Regna grande attività fra francesi. Essi occupano alcune posizioni importanti, avvanzarono la loro linea di difesa e fortificarono la penisola di Lavareux e Avron.

Bordeaux, 17. Il Governo ordinò che riunisca qui immediatamente la Commissione d'inchiesta incaricata dell'investigazione sulle cagioni che provocarono la resa di Strasburgo e Metz.

Il Prefetto di Tours biasimò la maniera precipitosa con cui il generale Sol abbandonò la città facendo spargere al momento della sua partenza voci allarmanti dell'arrivo imminente di 3 corpi tedeschi.

Il generale Bavry sgombrò Blois il 13 sera.

Un dispaccio di Chanzy dice che le forze del nemico sulle due rive della Loira sono meno considerevoli di quello che credevasi.

Atene, 17. Il Re accettò le dimissioni del Gabinetto.

Londra, 18. L'*Observer* dice che la risposta di Granville a Bismark fu spedita jeri. La risposta dice: La violazione della neutralità da parte dell'autorità del Lussemburgo non svincolerebbe la Prussia da suoi obblighi. Esprime la speranza che la Prussia faciliterà un amichevole accomodamento, astenendosi dal mettere in pratica le teorie della nota di Bismarck.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza 17 dicembre

a misura nuova (ettolitro)

Frumento	l'ettolitro	it.l.	21.25	ad it. l.	22.46
Granoturco	»	»	10.43	»	11.45
Segala	»	»	13.40	»	13.54
Avena in Città	» rasato	»	9.30	»	9.45
Spelta	»	»	—.—	»	25.10
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.—
» da pilare	»	»	—.—	»	12.50
Saraceno	»	»	—.—	»	9.65
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.50
Miglio	»	»	—.—	»	15.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.53
Lenti al quintale o 100 chilogr.			—.—	»	32.50
Fagiuoli comuni		»	15.60	»	16.70
» carnielli e schiavi		»	24.20	»	24.75
Castagne in Città	» rasato	»	12.—	»	12.65

Notizie di Borsa

FIRENZE, 17 dicembre

Rend. lett. fine	58,95	Prest. naz. 78.— a 77.80	
den.	58.85	fine —.— —.—	
Oro lett.	21.10	Az.Tab. c. 705.—	704.50
den.	21.09	Banca Nazionale del Regno	
Lond. lett. (3 mesi)	26.45	d'Italia 23.80 a	—.—
den.	26.40	Azioni della Soc. Ferro-	
Franc. lett. (a vista)	26.35	vie merid. 335.—	334.—
den.	—.—	Obbl. in car. 444.	440.—
Obblig. Tabacchi	472 —	Buoni	472.—
		Obbl. eccl. 78.20	78.10

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 2297 3

Prov. di Udine *Distr. di Ampezzo*

Comune di Ampezzo

IL SINDACO NOTIFICA:

Autorizzata da Nota Prefettizia 3 Dicembre n. 21420 il pagamento dei buoni rilasciati per lavori ad economia eseguiti nell' anno 1867 e dovendosi procedere all' emissione dei relativi mandati.

Considerato che dovranno emettersi a favore del presentatore, a scampo di eventuali reclami per ismarrimenti od altro, l' Amministrazione avverte che ogni insinuazione verrà accolta per 15 giorni a datare del presente, trascorso il qual tempo i mandati di pagamento verranno senz' altro staccati a favore dei presentatori dei buoni suennunciati.

Ampezzo, 13 dicembre 1870.

Il Sindaco
N. Plai

N. 2670 2

Municipio di Pordenone

AVVISO

Andata deserta per mancanza di oferenti e suo oggi esperita per l' appalto della riscossione dei Dazj Governativi e Comunali nei Comuni aperti costituenti questo Consorzio.

Si reca a pubblica conoscenza

Che nel giorno di Domenica 18 corr. sarà pell' effetto tenuto presso questo Ufficio Municipale un secondo esperimento, ed occorrendo un terzo nel Martedì 20 sempre alle ore 12 meridiane, sulla base dell' annuo canone di l. 52,000 ed alle condizioni tutte portate dal precedente avviso 2 corr. n. 2563, dal Capitolato ed annessivi Regolamenti.

Il termine utile per le offerte non inferiori al ventesimo (fatali) a miglioramento del prezzo di delibera, avrà il suo espiro alle ore 12 merid. del giorno di Sabbato 24 corr. sia che l' aggiudicazione abbia luogo nell' uno, o nell' altro dei due esperimenti sopra indicati.

Pordenone, 13 dicembre 1870.

Il Sindaco
V. Candiani

N. 630. V. 1

GIUNTA MUNICIPALE DI FRISANCO

Avviso di concorso

A tutto il giorno 8 gennaio 1871 si dichiara aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola femminile di Frisanco e Poffabro coll' annuo stipendio di L. 334,00 pagabili in rate trimestrali postecipate e verso l' obbligo dell' istruzione la mattina in una frazione e la sera nell' altra.

Le istanze corredate dai documenti di legge si presenteranno a questo Municipio nel termine prefisso.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l' approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

Frisanco li 12 dicembre 1870.

Il Sindaco
G. Colussi

L' assessore *Brun-Sep. Valentino* — Il Segretario *D. Toffoli.*

N. 863 1

Comune di Castelnovo

DEL FRIULI

A tutto dicembre 1870 è aperto il concorso ai seguenti posti:

a) di Maestro elementare per la scuola maschile di grado inferiore in Paludea.

b) di Maestro elementare per la scuola maschile di grado inferiore in Mondel.

Lo stipendio è di l. it. 500 se secolari, se ecclesiastici di it. l. 700 più l' alloggio gratuito, coll' obbligo di adempiere alle funzioni di cappellano comunali.

Le istanze con i documenti di legge al Sindaco, con avvertenza che sarà preferito un sacerdote.

La nomina spetta al Consiglio Comunale, salve approvazioni del Consiglio scolastico.

Lì 4 dicembre 1870.

Il Sindaco
Del Fracisa.

La Giunta
Pilin Giovanni
Bassutti Pietro

ATTI GIUDIZIARII

N. 6341 1

EDITTO

La R. Pretura di Codroipo in evasione all' istanza 6 ottobre 1870 n. 5847 di Francesco Mizzau q.m Leonardo, e Teresa Contardo conjugi coll' avv. Fanton, in odio di Osvaldo fu Pietro della Savia di Zompicchia, rendo pubblicamente noto che nei giorni 22 dicembre 1870, 7 e 15 gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom. saranno tenuti 3 esperimenti d' asta degli stabili qui sotto descritti ed alle seguenti

Condizioni

1. La vendita è fatta in un sol lotto ed in 3 incanti a senso di legge.

2. Ogni oblatore esclusi gli esecutanti depositerà l. 70 a cauzione dell' offerta.

3. Entro 8 giorni dalla delibera dovrà il deliberatario versare il prezzo offerto. Gli esecutanti potranno trattenere in se l' importo del capitale, interessi e spese liquidate nel caso che si facessero acquirenti dei fondi.

4. Ogni aggravio di qualsiasi spesa infisso sui fondi starà a carico del deliberatario. Gli esecutanti non rispondendo per deterioramenti o manomissimi sui fondi dopo la stima.

5. Non si accorderà immissione in possesso od aggiudicazione di proprietà se non sia esaurita la terza condizione.

Fondi da subastarsi in map. di Zompicchia

N. 237 Casa di cens. pert. 0.22 rend. l. 8.58.

N. 240 Orto di cens. pert. 0.20 rend. l. 0.50.

N. 1250 Arat. arb. vit. di cens. pert. 1.10 rend. l. 2.75.

Stimati cumulativamente it. l. 700.

Il presente s' affigga all' albo e per 3 volte nel *Giornale di Udine* a cura della parte instante.

Dalla R. Pretura
Codroipo, 10 novembre 1870.

Il R. Pretore
Piccinali

SOCIETÀ GENERALE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

EMISSIONE DI 20,000 AZIONI DI LIRE 500 CIASCUNA

formanti la prima serie del

CAPITALE DI CINQUANTA MILIONI

per la costituzione di una

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

PER COMPRA E VENDITA DI TERRENI, COSTRUZIONI ED OPERE PUBBLICHE IN

ROMA.

La **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni e Opere pubbliche in Roma** ha per iscopo speciale, come lo indica la sua denominazione, la Compra e Vendita di Terreni fabbricativi nella Città di Roma, non che la costruzione di nuove Fabbriche, allargamento di Strade, Opere pubbliche ecc. ecc., per conto delle Provincie, Comuni, Consorzi e Privati.

Il grande sviluppo industriale e commerciale che l' avvenire riserva alla Città di Roma è un fatto incontestato da tutti. — I terreni situati in luoghi salubri e opportuni debbono necessariamente elevarsi a quei prezzi ai quali si elevarono in tutte le altre grandi città principali d' Europa.

Per assicurare il buon successo dell' impresa, la Società, oltre all' essersi associata varie Case Bancarie, ha riunito intorno a sè un nucleo serio d' intraprenditori, i quali, compresi dell' avvenire della Società e da essa sostenuti concorreranno colla loro opera pratica al rapido sviluppo della medesima.

La **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale**, è attualmente proprietaria di oltre metri 200,000 di terreni situati in differenti posizioni, ma egualmente destinati ad un brillante avvenire;

100,000 metri, circa, trovansi in prossimità della Stazione della Ferrovia, e precisamente sulla piazza, posiziona la più salubre e destinata a divenire il centro ricco ed elegante della città nuova;

100,000 metri, circa, all' altra estremità della Città, lungo la sponda destra del Tevere, vicino alla Città Leonina, a sinistra del Castel S. Angelo, in faccia del porto di Ripetta, col quale saranno messi in comunicazione per mezzo di un ponte monumentale già da molti anni progettato. Questi terreni in vicinanza della Piazza del Popolo, a pochi minuti dal Corso, sono chiamati a servire di centro industriale e commerciale nonchè di centro d' abitazioni borghesi.

La **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** fa cessione di questi 200,000 metri circa alla **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma**, senza riserva alcuna, i primi 100,000, al prezzo di **L. it. 15** al metro quadro, e i secondi a **L. 5.50** c. il metro quadro, di modo che la nuova Società è già fin da oggi chiamata a fruire dei vantaggi di un' operazione combinata in favorevolissime condizioni.

Le predette Operazioni, oltre al rispondere ad un bisogno urgente della Città di Roma, costituiscono un impiego di Capitali garantito in modo che l' emissione attuale può dirsi una vera **Emissione ipotecaria.**

Le Azioni della **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma** saranno ricevute al loro valor nominale, per l' ammontare dei versamenti eseguiti, su tutti i depositi per concessioni di lavori, o cessioni d' accollo.

DIRITTI DEGLI AZIONISTI

1. All' interesse del 6 0/0 all' anno sul Capitale versato pagabile per semestre il 1. Luglio ed il 1. Gennaio di ogni anno.
2. All' 80 0/0 degli utili netti pagabili ogni anno.
3. I Sottoscrittori di questa prima Serie avranno diritto di preferenza alle Emissioni ulteriori in ragione di un' Azione per ogni due primitivamente sottoscritte.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

sarà aperta in Firenze, presso la **Società Generale di Credito Provinciale e Comunale** i giorni di **Martedì 20, Mercoledì 21 e Giovedì 22 Dicembre** dalle ore 9 ant. alle 4 pom., **Via Cavour N. 11, p.° p.°**

I VERSAMENTI SI FARANNO COME SEGUE:

5 0/0 (It. L. 25) all' atto della sottoscrizione. | 5 0/0 (It. L. 25) al reparto. | 10 0/0 (It. L. 50) al 20 Gennaio (1871). | 10 0/0 (It. L. 50) al 20 Febbraio (1871).

Le rimanenti it. L. 350 saranno richieste, ove occorra, (a' termini dell' Art. 9 degli Statuti Sociali) dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in modo però che nessun versamento sia superiore ad it. L. 50. Fra un versamento e l' altro dovrà sempre correre l' intervallo di 30 giorni almeno (Art. 9 degli Statuti).

Ogni richiesta di versamento sarà inserita nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in due altri principali Giornali 15 giorni prima di quello fissato pel versamento.

Trascorsi **cinque anni** a datare dalla Costituzione definitiva della Società, gli Azionisti, in vista dell' oggetto speciale per il quale la **Società Anonima Italiana per Compra e Vendita di Terreni, Costruzioni ed Opere pubbliche in Roma**, si è formata, saranno convocati in conformità dell' Art. 5 degli Statuti, in Assemblea Generale per deliberare sulla cessazione della Società, o per la continuazione delle sue operazioni.

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA GENERALE DEL CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

Comm. Giac. Servadio, Presidente — Firenze.
Barone J. Sonnino, Vice-Presidente — Firenze.
Conte Augusto De Gori Senatore del Regno — Firenze.
Comm. Antonio Beretta idem — Firenze.
Adolph B. H. Goldschmidt, Banchiere — Francoforte.
John Goldschmidt — Firenze.
A. Sulzbach della Casa Fratelli Sulzbach, Banchieri — Francoforte.
U. Geisser, Banchiere — Torino.
F. Wagnière, Banchiere — Firenze.
Angelo Guarducci, Dirett. della Banca Anglo-Italiana — Firenze.
M. G. Maurocordato — Livorno.

SUPPLENTI

Cav. Avv. Giuseppe Servadio, — Firenze.
Comm. Giuseppe Pagni, Segretario — Firenze.

Le Sottoscrizioni si ricevono contemporaneamente

a **Roma** presso la Succursale della *Società Generale di Credito Provinciale e Comunale* Via Fornari 221, Palazzo Torlonia 1° piano e presso i signori Spada Flanini e C. — Giuseppe Baldici.
» **Napoli** » il Banco di Napoli. — Signori Feraud e figli. — Angelo Alhaique.
» **Palermo** » signori E. Denninger e Compagnia.
» **Livorno** » » A. Uzielli. — F. di G. N. Nodena e Compagni.
a **Genova** presso i signori Fratelli Bingen. — L. Vust e Compagni. — I. Tedeschi e Compagni
» **Torino** » » Fratelli Ceriana. — U. Geisser e Compagni. — Fratelli Siccari.
» **Milano** » » Mazzoni e C. successori Ubaldi. — Vogel e C.
» **Venezia** » » Jacob Levi e figli.
» **Trieste** » » Felice Vivante. — la figliale della *Wiener Wechslerbank.*

La Sottoscrizione è aperta anche all' estero a **Londra, Vienna, Ginevra** e nelle altre principali città.

Qualora il numero delle Azioni sottoscritte superasse il numero prestabilito avrà luogo una proporzionale riduzione.

Nel più breve termine possibile, dopo chiusa la Sottoscrizione, tutti i Sottoscrittori saranno convocati in Adunanza Generale ai termini dello Statuto Sociale, Art. 33, che sarà ostensibile in tutti i luoghi dove è aperta la Sottoscrizione.

Udine, 1870. Tipografia Jacob e Colmegna.